

Provincia di Reggio Emilia  
COMUNE DI BIBBIANO

PERMESSO DI COSTRUIRE

**Oggetto:**

PROCEDIMENTO UNICO PER LA  
DELOCALIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO DI  
ATTIVITA' PRODUTTIVA ESISTENTE NEL  
TERRITORIO COMUNALE (art. 53 L.R. 24/2017)

**Proprietà:**

LAPIPLAST s.r.l.  
Leg. Rappresentante Campanini Vaifro  
via I Maggio 32, Loc. Barco, 42021 Bibbiano (RE)

9

PROGETTO  
VERDE  
PUBBLICO

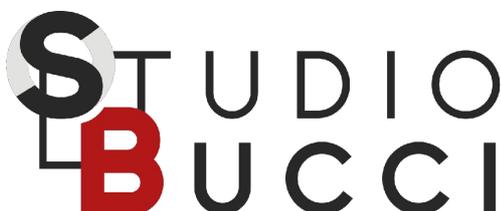
**Ubicazione edificio:**

via Barboiara 12/B località Barco,  
42021, Bibbiano (RE)  
Foglio n. 4 - Particelle 232, 228, 14, 16, 230.

**Data:**

DICEMBRE 2021  
Agg. 1: FEBBRAIO 2023

RELAZIONE ILLUSTRATIVA: MODIFICHE INTRODOTTE IN ADEGUAMENTO AL PARERE  
DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 18.10.2022



**Progettista:**

Villiam Morelli  
via Carso n. 8, 42021, Bibbiano (RE)



**Studio Bucci** via Brodolini, 6 Cavriago (RE)

**Intervento area verde per ampliamento industriale**



**Elaborato:**

Revisione relazione ottobre 2020

**Numero elaborato:**  
01

**Eseguito:**  
Villiam Morelli

**Data:**  
Gennaio 2023

**Villiam Morelli**

Via Carso, 8 42021 Bibbiano (RE)  
[vilmore57@gmail.com](mailto:vilmore57@gmail.com)  
[vilmore57@pec.it](mailto:vilmore57@pec.it)  
tel: 346-2191698  
CF: MRLVLM57D20A850B  
Partita IVA: 02939030355

## INDICE

<b>1 INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
1.1 MOTIVAZIONE DELLA REVIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE DELLE SCELTE .....	3
<b>2 REALIZZAZIONE .....</b>	<b>5</b>
2.1 SCELTA DELLE SPECIE DA IMPIANTARE.....	5
2.2 PREPARAZIONE DEL SITO D'IMPIANTO .....	5
2.3 MODALITÀ D'IMPIANTO .....	6
2.4 CURE COLTURALI POST-IMPIANTO.....	7

# 1 Introduzione

L'ipotesi è quella di ricreare un ambiente prevalentemente boscato caratterizzante l'agroecosistema tipico di questo territorio.

## 1.1 Motivazione della revisione dell'impianto e delle scelte

Il prato stabile polifita è un elemento insostituibile del nostro territorio, Il foraggio da esso derivato è alla base della produzione del parmigiano-reggiano.

Si tratta di parti stabili con un equilibrato miscuglio di specie diverse ma ben equilibrate per garantire un'alta qualità del latte prodotto. Sono ambienti ricchi di biodiversità sia vegetale che animale e formano ecosistemi estremamente importanti per numerose ragioni: biodiversità appunto, filtraggio delle acque meteoriche, possibilità (in passato) di fornire alimenti anche per l'uomo, ecc.

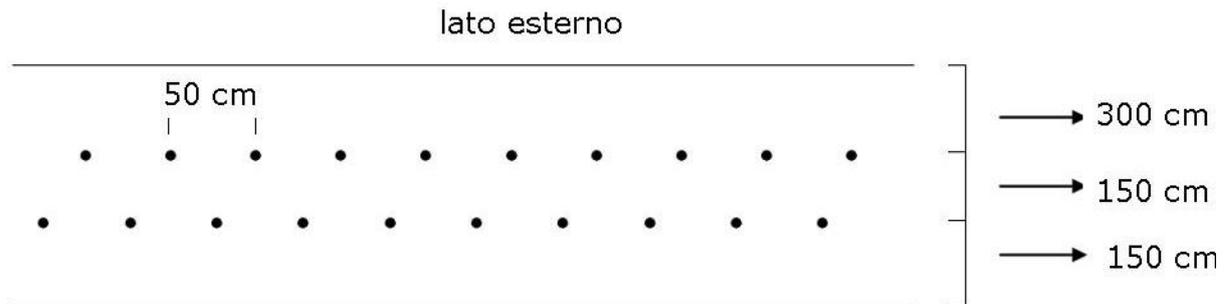
Purtroppo si sta assistendo a una rapida eliminazione dei prati polifiti a favore di monoculture, come ad esempio i medicaia. Anche nell'area circostante si assiste purtroppo a questo fenomeno che cambierà totalmente l'agroecosistema esistente.

La revisione del progetto di impianto prevede di abbandonare la prevalente fruizione di tipo didattico e aumentare la presenza arborea e arbustiva formando prevalentemente un ecosistema boscato. Naturalmente in base alle esigenze emerse sono state prese in considerazione le seguenti motivazioni:

- eliminazione della componente arborea dalla siepe lungo la linea ferroviaria per evitare problematiche legate alla caduta di rami sulla linea stessa; la siepe è quindi esclusivamente arbustiva e può avere continuità anche sotto la linea elettrica non rappresentando un impedimento.

Sostanzialmente le finalità in questo intervento sono le seguenti:

- creazione di una barriera lato ferrovia
- aumento della biodiversità naturale
- realizzazione di un corridoio ecologico
- difesa da inquinanti, antiparassitari e concimi di sintesi provenienti dalle aree circostanti
- creazione di spazi naturali in un agroecosistema fortemente antropizzato
- creazione di opportunità per specie sia animali che vegetali molto importanti in un corretto equilibrio ecosistemico



- eliminazione della piantata a *Acer campestre* e aumento nell'area della componente arborea e arbustiva nel limite dello spazio a disposizione e considerando la dimensione adulta degli esemplari
- piantumazione di una seconda farnia. La farnia (*Quercus robur*) era la quercia tipica della pianura padana e elemento fondamentale delle antiche foreste che la ricoprivano. Pianta sacra per tutti i popoli europei, rappresentava l'unione dei regni sotterranei con gli dei. Sotto di essa venivano decise leggi, effettuati processi; anche nel nostro territorio le grandi farnie erano utilizzate anche dalla popolazione per prendere le decisioni importanti, si credeva infatti che sotto di esse qualsiasi cosa venisse decisa era quella corretta.
- scelta delle essenze arboree da impiantare lungo i vialetti pedonali e il parcheggio, utilizzando varietà ornamentali di essenze comuni nel nostro territorio; la scelta di usare varietà ornamentale è legata alla forma o alla sterilità degli esemplari come da nota riportata nell'elenco delle essenze
- per la componente arbustiva presente nei parcheggi e lungo le aree pedonali possono essere scelte specie ornamentali in base alle esigenze (rusticità, colori, forma, ecc.) non andando in alcun modo a interferire con la componente paesaggistica circostante

## 2 Realizzazione

### 2.1 Scelta delle specie da impiantare

Essendo già presente un cotico prativo, si consiglia di effettuare una semina a spaglio con una miscela adatta a un prato polifita ed effettuare poi una ranghinatura del terreno per interrare i semi e livellare il suolo.

Si trovano in commercio diverse tipologie di miscuglio, un miscuglio ideale è quello indicato nella tabella in allegato.

Per le siepi, l'area boscata e la componente arborea lungo i vialetti e i parcheggi sono state scelte le essenze della tabella in allegato. Indicazioni ed eventuali considerazioni sono nelle note della tabella stessa.

### 2.2 Preparazione del sito d'impianto

È consigliabile e raccomandabile eseguire la preparazione del suolo prima dell'impianto per favorire la ripresa delle giovani piante.

La gestione della vegetazione concorrente è particolarmente importante nel corso del primo anno d'impianto.

Occorre quindi posizionare una pacciamatura con film plastico o con elementi naturali (vedere vantaggi e svantaggi nella nota successiva).

### **Metodi consigliati di controllo delle infestanti sulle fasce di impianto**

#### **Pacciamatura naturale**

- *Residui degli sfalci* - Facili da applicare; relativamente poco onerosi; naturale produzione di acidi organici con odori nauseabondi durante la fermentazione
- *Paglia* - Si decompone facilmente, senza odore; più cara; dispersa dal vento; poco estetica
- *Legname cippato* - Copertura poco densa; nessun odore; limita lo sviluppo delle piante indesiderabili; necessaria la frammentazione e il pre-compostaggio
- *Corteccia* - Nessun odore; soppressione molto efficace delle infestanti; grosso volume difficile da organizzare; relativamente cara; necessario il pre-compostaggio
- *Segatura* - Facile da utilizzare; aspetto discreto; protezione efficace per almeno due anni; cara

## Pacciamatura artificiale

- *Film plastico* - Poco caro; impermeabile; riscalda il terreno in superficie; efficace contro le infestanti; limita l'evaporazione; poco estetico; non si decompone; deve essere tolto dopo circa quattro anni.

## 2.3 Modalità d'impianto

### Norme generali da rispettare:

- le piante devono essere piantate preferibilmente tra l'autunno e il mese di marzo;
- per le piante alte, in vaso o contenitore, la stagione d'impianto è compresa tra settembre e maggio;
- le piante a radice nuda, in particolare, devono essere piantate prima possibile dopo l'espianto dal vivaio, se si devono conservare per alcuni giorni sistemarle in sabbia umida;
- piantare preferibilmente con clima mite e umido;
- gli impianti con terreno gelato, saturo d'acqua o troppo secco sono assolutamente da evitare;
- la terra attorno al foro d'impianto deve essere lavorata;
- le radici delle piante a radice nuda devono essere potate prima dell'impianto. Le radici danneggiate devono essere tagliate con una lama ben affilata;
- posizionare le piante sul terreno alla stessa profondità che in vivaio;
- disporre le radici e calpestare bene il terreno attorno al foro d'impianto;
- durante i lavori d'impianto, le radici delle piante in attesa devono essere mantenute coperte per evitare il disseccamento;

### Per la buona riuscita di un impianto occorre rispettare le regole seguenti:

- interrare l'apparato radicale a una profondità sufficiente (la stessa che in vivaio);
- il colletto deve affiorare a livello del suolo;
- mantenere la pianta verticale;
- circondare le zolle di terra fine;
- dopo l'impianto, comprimere bene il terreno attorno alle radici;

La prima operazione consiste dell'apertura delle buche che ospiteranno le piante; queste devono avere una dimensione sufficiente a ospitare l'apparato radicale ben esteso o comunque, nel caso di apparato radicale in pani o in vaso, la rapida distensione dello stesso.

Occorre preparare buche con una profondità che permetta alla pianta di collocare il colletto della stessa a livello del suolo senza coprirlo, di dimensioni maggiori di circa il 20% della larghezza dell'apparato radicale.

Prestare particolare attenzione a non comprimere e compattare il terreno sulle pareti della buca (non scavare buche con terreno bagnato o con mezzi meccanici che possano creare tale situazione); se necessario (terreno molto argilloso) mettere sul fondo uno strato drenante di circa 10 cm (argilla espansa o ghiaia); eventualmente concimare, ma in questo caso non è strettamente necessario.

Posizionare le piante con il pane di terra o a radice nuda e mantenendole in posizione riempire la buca con terreno sciolto e ricco di sostanza organica, compattandolo bene in modo da farlo aderire il più possibile all'apparato radicale.

La messa a dimora va effettuata tra ottobre e marzo.

## 2.4 Cure colturali post-impianto

L'irrigazione è necessaria dopo l'impianto fino all'attecchimento completo delle piante. In periodi di siccità prolungata, le nuove siepi devono essere regolarmente irrigate per assicurare la ripresa delle giovani piante.

Le misure di protezione contro gli erbivori sono generalmente consigliate. Nel corso dei primi anni dopo l'impianto, queste protezioni devono essere regolarmente controllate.

Occorre assicurarsi che le piante abbiano ben radicato, soprattutto dopo il primo inverno.

Allegato:

Specie arboree e arbustive

n.	specie	famiglia	note
1	<i>Acer campestre</i> L.	Sapindaceae	
2	<i>Carpinus betulus</i> L. 'Fastigiata'	Betulaceae	si tratta di una varietà ornamentale a forma piramidale
3	<i>Celtis australis</i> L. subsp. <i>australis</i>	Cannabaceae	
4	<i>Cornus mas</i> L.	Cornaceae	
5	<i>Cornus sanguinea</i> L. subsp. <i>hungarica</i> (Kárpáti) Soó	Cornaceae	si tratta della sottospecie presente da noi (non usare la sottospecie <i>sanguinea</i> )
6	<i>Corylus avellana</i> L.	Betulaceae	
7	<i>Euonymus europaeus</i> L.	Celastraceae	
8	<i>Fraxinus angustifolia</i> Vahl subsp. <i>oxycarpa</i> (M.Bieb. ex Willd.)	Oleaceae	la sottospecie tipica della pianura padana (non usare la le altre

	Franco & Rocha Afonso		sottospecie)
9	<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Oleaceae	
10	<i>Paliurus spina-christi</i> Mill.	Rhamnaceae	
11	<i>Prunus cerasifera</i> Ehrh.	Rosaceae	non usare varietà ornamentali come ad esempio "pissardii"
12	<i>Prunus spinosa</i> L. subsp. <i>spinosa</i>	Rosaceae	
13	<i>Rhamnus cathartica</i> L.	Rhamnaceae	
14	<i>Rosa canina</i> L.	Rosaceae	qualsiasi specie del gruppo di <i>Rosa Canina</i> e aggregati
15	<i>Sambucus nigra</i> L.	Viburnaceae	
16	<i>Viburnum lantana</i> L.	Viburnaceae	
17	<i>Viburnum opulus</i> L.	Viburnaceae	non usare varietà ornamentali a fiore tondo
18	<i>Quercus robur</i> L.	Fagaceae	
19	<i>Salix caprea</i> L.	Salicaceae	specie dioica usare solo esemplari maschi per evitare i piumini
20	<i>Morus alba</i> L. 'Fruitless'	Moraceae	si tratta di una varietà ornamentale sterile che evita la caduta dei frutti che macchiano parecchio
21	<i>Cercis siliquastrum</i> L. subsp. <i>siliquastrum</i>	Fabaceae	evitare varietà ornamentali

Specie erbacee per il cotico erboso

<i>Achillea roseoalba</i> Ehrend.	Asteraceae	Millefoglio bianco-roseo
<i>Alopecurus myosuroides</i> Huds.	Poaceae	Coda di topo ginocchiata
<i>Alopecurus pratensis</i> L.	Poaceae	Coda di topo comune
<i>Bellis perennis</i> L.	Asteraceae	Pratolina
<i>Cichorium intybus</i> L.	Asteraceae	Cicoria comune
<i>Crepis vesicaria</i> L.	Asteraceae	Riccione
<i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers.	Poaceae	Gramigna comune
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Poaceae	Erba mazzolina
<i>Galium verum</i> L.	Rubiaceae	Caglio zolfino
<i>Lolium multiflorum</i> Lam.	Poaceae	Loiessa
<i>Lolium perenne</i> L.	Poaceae	Loietto
<i>Lotus corniculatus</i> L.	Fabaceae	Ginestrino
<i>Plantago lanceolata</i> L.	Plantaginaceae	Lingua di cane
<i>Poa pratensis</i> L.	Poaceae	Gramigna dei prati
<i>Prunella vulgaris</i> L.	Lamiaceae	Brunella comune
<i>Salvia pratensis</i> L.	Lamiaceae	Salvia dei prati
<i>Taraxacum</i> sec. <i>Taraxacum</i>	Asteraceae	Tarassaco
<i>Trifolium pratense</i> L.	Fabaceae	Trifoglio rosso
<i>Trifolium repens</i> L.	Fabaceae	Trifoglio ladino